

## “Sicurezza nella casa occupata? Problema da ridimensionare”

Data : 5 novembre 2012



«Più di una volta il fattore sicurezza sia stato utilizzato strumentalmente per delegittimare le occupazioni». Il **Comitato Autorganizzato Saronnesi Senza Casa** risponde con un comunicato al sindaco Luciano Porro che, dopo [un incontro con i ragazzi](#) che hanno occupato [l'ex centro di prima accoglienza di via Monza](#), aveva dichiarato che di **non poter permettere un'occupazione di un edificio pubblico, anche perché la casa è inagibile**.

La situazione per i giovani occupanti sembra però essere diversa. In queste ore **si stanno organizzando per sistemare gli interni** e rendere maggiormente vivibili gli spazi all'interno delle mura. «Abbiamo avuto modo di **consultare un architetto riguardo alla supposta inagibilità** dello stabile, il quale però ha ridimensionato l'allarmismo opportunistico del sindaco – proseguono dal Comitato -. Per quanto riguarda invece il progetto di riqualificazione dello stesso stabile ad opera del comune è emerso ieri durante il nostro colloquio con il sindaco che a causa della mancanza di fondi tale progetto **non verrà realizzato a breve termine**, il che vorrebbe dire, nel caso di un nostro eventuale sgombero, l'ennesimo edificio murato e lasciato vuoto per anni. A fronte della solita retorica legalitaria i fatti parlano chiaramente - concludono -: da un lato il “ripristino della legalità” che vuole edifici vuoti **e lasciati al degrado** ([come l'ex Telos di via Concordia](#)) **se non distrutti totalmente** (come [l'ex tintoria occupata di via Altopiano Bainsizza 17](#)); dall'altro lato un'effettiva riqualificazione fatta da noi, secondo i principi dell'autogestione».